



Agroalimentare - Peste suina, Coldiretti: subito azioni per limitare diffusione e indennizzare aziende agricole danneggiate

Roma - 29 ago 2024 (Prima Notizia 24) Oltre 500 allevatori di Coldiretti si sono collegati da remoto con il Commissario straordinario per la Psa per chiedere interventi rapidi a sostegno di una filiera in gravi difficoltà.

Contenimento della diffusione della Peste suina africana, disponibilità a sugli indennizzi agli allevamenti per la mancata produzione a causa della Psa e impegno per una importante azione di contenimento della popolazione dei cinghiali, principali vettori del virus. Questi sono alcuni dei punti principali che il nuovo Commissario straordinario per la peste suina africana Giovanni Filippini ha messo sul tavolo dell'incontro avuto con oltre 500 allevatori della Coldiretti delle zone interessate dall'epidemia che sta mettendo a rischio un intero settore e la sopravvivenza di una delle Dop più importanti del nostro Paese. All'incontro in modalità webinar hanno partecipato anche i vertici di Coldiretti con il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo. Filippini ha delineato agli allevatori quali saranno le strategie che intende mettere in campo e che partiranno proprio dal limitare quello che è il numero della popolazione dei cinghiali, ribadendo che gli allevatori non vanno additati come responsabili e che andrà adottata ogni misura anche drastica per evitare che la Psa si diffonda nelle province limitrofe a quelle fino ad ora interessate (Lodi, Pavia, Vercelli e Novara) che rappresentano la metà del patrimonio suinicolo nazionale. "Abbiamo chiesto al Commissario straordinario – ha detto il presidente di Coldiretti Prandini – di cui conosciamo e riconosciamo le grandi doti in questo ambito visto quanto fatto in passato in Sardegna – che vengano da subito erogati gli indennizzi dovuti alle aziende danneggiate dalla Psa che oggi sono in grande difficoltà. Certezza degli indennizzi che non devono riguardare solo quelle aziende che hanno subito gli abbattimenti, ma dobbiamo tenere in considerazione il tema del fermo aziendale, che riguarderà tutti quegli allevamenti che saranno costretti a rimanere fermi e non potranno nemmeno ripopolare. Ci dovrà poi essere – ha proseguito Prandini parlando al Commissario e agli allevatori – un monitoraggio costante sui prezzi dei suini pagati agli allevatori per evitare che ci siano grandi speculazioni ed infine – ha aggiunto – sarà fondamentale anche procedere a uno stop a mutui e ai contributi per le aziende colpite. Per questo – ha concluso il presidente di Coldiretti – già in questi giorni troneremo a incontrare le istituzioni perché si proceda in maniera rapida". "Sono 10 anni che poniamo la questione di questo pericolo per un settore cruciale della nostra produzione agricola – ha dichiarato Gesmundo - vista la gravità della situazione non possiamo fare sconti a nessuno quando a rischiare è una filiera con un valore tra produzione e indotto di circa 20 miliardi di euro, centomila posti di lavoro e 10 milioni di animali allevati". La preoccupazione degli allevatori. Gli allevatori intervenuti, hanno manifestato tutte le loro preoccupazioni rispetto a una situazione che tutti definisco "allarmante – come ha sottolineato Alberto

Cavagnini allevatore di Brescia – per tutto l’intero settore. Una situazione che dura ormai da 1000 giorni e che ad oggi non ha visto interventi risolutivi a fronte di una grande sacrificio da parte di tutte quelle aziende che sono state colpite”. Sulla stessa lunghezza d’onda anche Giuseppe Boldini, allevatore di Novara, che ha dovuto abbattere dal giorno alla notte 12mila capi: “La preoccupazione per il futuro è grande – ha spiegato al Commissario – Al momento i miei figli mi chiedono cosa faremo, la prima cosa che serve sono gli indennizzi fondamentali per poter andare avanti, che è quello che la mia famiglia vuole fare”.

(Prima Notizia 24) Giovedì 29 Agosto 2024